



UNIONCAMERE
VENETO

veneto congiuntura

Andamento e previsioni dell'economia regionale

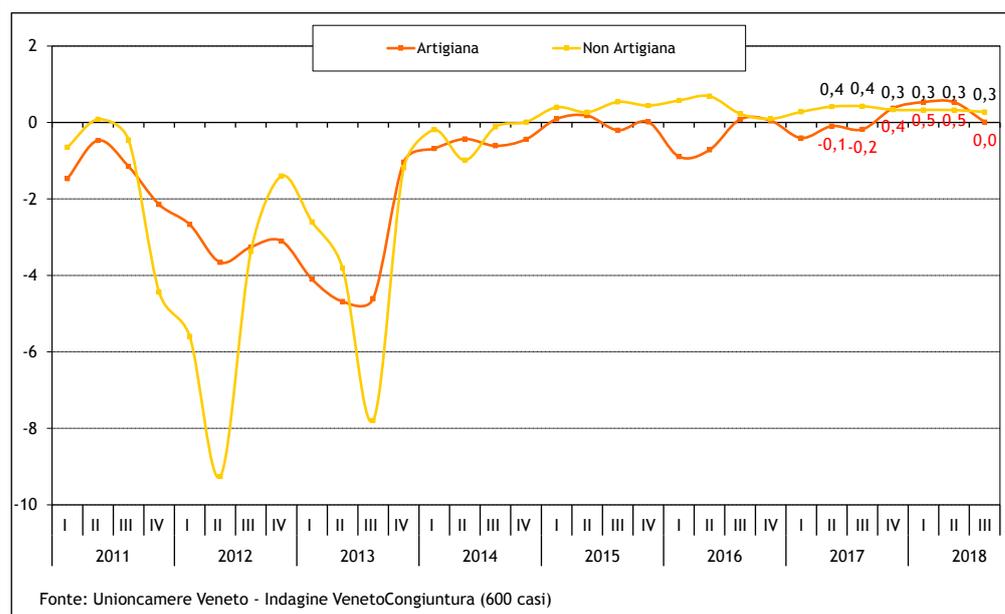
29 novembre 2018

Flash Costruzioni III trimestre 2018

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2010-III trim. 2018

Nel terzo trimestre 2018, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha evidenziato una situazione di stazionarietà registrando un +0,1 per cento.

L'analisi congiunturale per il terzo trimestre 2018 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Questa situazione di stazionarietà è presente nelle imprese artigiane, mentre le non artigiane hanno segnato un trend di lieve crescita dell'indicatore, pari +0,3 per cento. Si tratta comunque di un segnale positivo che conferma la stabilizzazione del settore, un consolidamento del giro d'affari che in prospettiva potrebbe migliorare se migliorassero le condizioni complessive legate agli investimenti, anche in ragione delle nuove legislazioni e normative che nell'ultima parte dell'anno potranno dare un impulso al settore, se approvate, oppure mantenerlo in questo trend. Si tratta dei provvedimenti nazionali sul proseguimento degli incentivi per le ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche e antisismiche e di quelli regionali, relativi al contenimento del consumo di suolo e al nuovo piano casa.

Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,0% da 6 a 9 addetti), di sostanziale stabilità per le grandi (+0,1% dai 10 addetti) e in lieve flessione per la piccola dimensione (-0,3% da 1 a 5 dipendenti). Il terzo trimestre del 2018 conferma quanto già rilevato a livello nazionale, con le piccole e grandi imprese in lieve difficoltà, mentre quelle di media dimensione presentano una maggiore capacità adattativa alle condizioni di mercato.

A livello territoriale le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Padova (+0,8%) e Treviso (+0,7%) mentre l'andamento dell'indicatore registra variazioni negative per le province di Rovigo (-0,9%) e Venezia (-0,2%), nelle altre province è presente una situazione di stabilità.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

Anche gli ordinativi mostrano questa situazione di stabilità, registrano un +0,1 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Entrambe le forme giuridiche, artigiane e non artigiane, si trovano in questa situazione di stabilità.

Sotto il profilo dimensionale c'è una lieve variazione positiva per le piccole e medie imprese (entrambe +0,2%), mentre è rimasta invariata per la grande impresa.

A livello territoriale le variazioni positive si sono evidenziate nelle provincie di Belluno (+1,1%), Treviso (+0,9%) e Verona (+0,8%), mentre una dinamica negativa è stata registrata da Venezia, Padova e Vicenza, per la prima -0,5 e le altre entrambe del -0,3 per cento.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del +1,7 per cento su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,4%) rispetto a quelle non artigiane (+1,0%).

A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le piccole e medie imprese con una variazione rispettivamente pari al +1,9 per cento e al +1,8 per cento, inferiore alla media la variazione invece delle grandi imprese (+1,4%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le provincie di Verona, Treviso e Vicenza, tutte con una variazione del +2 per cento. Le altre provincie hanno registrato degli aumenti più contenuti ma comunque superiori all'1 per cento ad eccezione di Belluno(+0,8), che soffre meno rispetto alle altre provincie.

Occupazione

L'occupazione ha mostrato un lieve decremento del -0,2 per cento su base annua, ascrivibile alla variazione negativa delle imprese artigiane (-2,7%). Mentre si ribalta la dinamica per le imprese non artigiane, che ritorna positiva (+2,5%).

A livello dimensionale gli incrementi positivi sono stati segnati dalle imprese di grandi dimensioni (+3,2%) e di medie dimensioni (+3%), a soffrire maggiormente sono le piccole imprese che hanno segnato una forte flessione del -5,3 per cento.

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Belluno (+3,8%) e Verona (+2,6%), mentre hanno registrato delle variazioni negative le provincie di Padova (-2,8%), Vicenza (-1,6%) e Treviso (-1,2%).

Previsioni

Continuano ad essere positive e lievemente meno marcate le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi tre mesi.

Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato e degli ordinativi i saldi tra chi ne prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +11,8 e +9,3 punti percentuali, in leggera diminuzione rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno (erano rispettivamente +14,5 p.p. e +13,7 p.p.).

In lieve miglioramento le attese dei prezzi, il saldo si è attestato a +19,9 punti percentuali (erano +20,9 p.p.). Per quanto riguarda l'occupazione il saldo è risultato pari a +1,7 punti percentuali (era +3,1 p.p.).

Prosegue anche nel terzo trimestre 2018 il “sentiment” negativo delle imprese rispetto all’andamento futuro del mercato residenziale di nuova costruzione. L’indicatore complessivo previsionale tuttavia si riduce rispetto a quello più negativo del trimestre precedente, passando da 10 punti percentuali a 6,2 p.p., segno di un leggero miglioramento della previsione degli imprenditori, pur in uno scenario tendenzialmente negativo. I dati rilevati evidenziano tuttavia una forte differenza tra il settore artigiano, che vede un sentiment negativo pari a soli -2,4 punti percentuali, mentre per le imprese non artigiane questo valore è ben più negativo e scende a -13,6 punti percentuali. Il segnale tendenziale dunque è in miglioramento pur restando legato a dinamiche attese di carattere negativo, ma non si intravede ancora quel cambio di segno che probabilmente resterà comunque legato ad una sostanziale stabilità o “galleggiamento” delle aspettative.

Nel comparto della nuova edilizia non residenziale per il secondo periodo consecutivo il trend si presenta tendenzialmente con segno “più”, anche se solo per qualche decimo percentuale, esattamente +0,2 punti percentuali, ma con una differenza significativa, anche in questo caso, tra imprese artigiane, le cui aspettative sono negative con un valore pari a -1,1 punti percentuali, e quelle invece non artigiane, che evidenziano un valore positivo pari a +2,5 punti percentuali. Si conferma dunque una generica aspettativa, pur debolmente positiva, in un settore che in alcune aree della regione inizia a riprendere vigore, in particolare in provincia di Treviso (+8,8 punti percentuali) e di Padova (+4,4 punti percentuali). Anche in questo segmento di mercato sono le imprese di media dimensione, quelle con un numero di dipendenti compreso tra 6 e 9, a far segnare le aspettative migliori, con +8,3 punti percentuali.

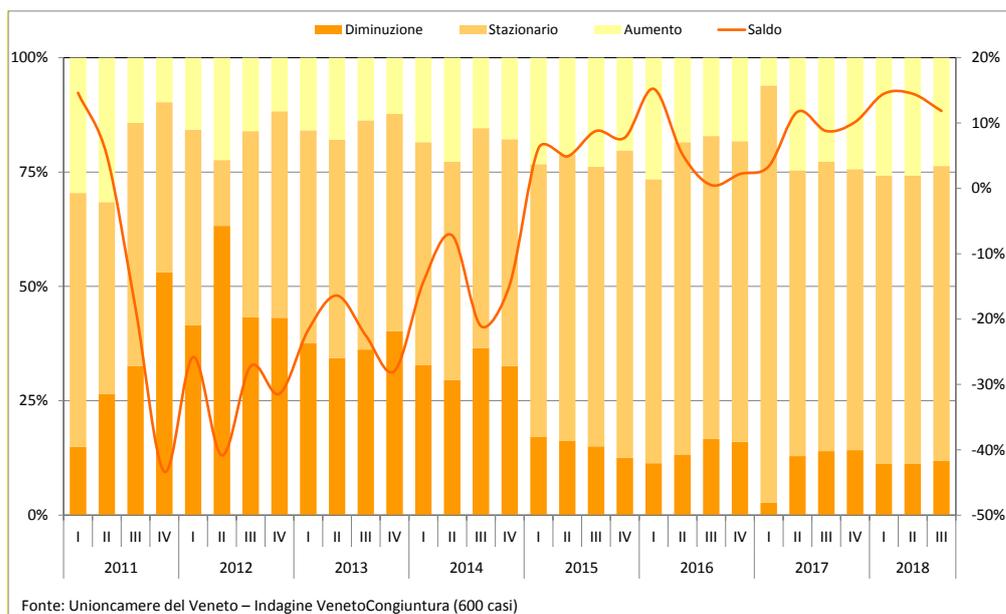
Stabili da un lato, ma sempre in leggera crescita, le aspettative del mercato della ristrutturazione, un mercato che prosegue nella sua positività con un indice positivo pari a +28,7 punti percentuali, superiore di 2 punti al periodo precedente, segno ormai inequivocabile dell’andamento di questo mercato e del suo consolidamento come principale mercato di riferimento. Rimane stabile la percentuale di chi prevede il mercato in calo, pari al 4,8 per, mentre è pari al 33,5 per cento l’aspettativa positiva. Molto diverse le aspettative tra imprese artigiane, che fanno segnare un +37,1 per cento, contro quelle non artigiane, che sommano un più modesto se pur positivo +12,6 per cento, segno anche dell’orientamento del mercato verso il sistema artigiano per quanto riguarda il comparto delle ristrutturazioni. A livello territoriale le aspettative migliori le registrano le province di Vicenza e Padova, mentre meno positiva risulta la provincia di Rovigo.

Proseguono ancora le aspettative positive di mercato delle imprese intervistate per il settore delle opere pubbliche, aspettative che presentano un saldo positivo pari a +4,2 punti percentuali, anche se in leggero calo dal periodo precedente (erano +6,2 p.p. L’83,1 per cento dei rispondenti si attende uno scenario di stabilità, ma con una differenza significativa tra imprese artigiane e non artigiane, dove le prime presentano aspettative migliori (+5,4 punti percentuali) mentre le non artigiane indicano complessivamente un valore pari a +2,0 punti percentuali. In ogni caso il peso dei rispondenti che giudicano stazionario il mercato (più di 4 imprenditori su 5) è un chiaro indicatore di una ormai conclamata ritrovata stabilità del comparto; un segnale positivo in una fase nella quale la riduzione degli investimenti pubblici, come già indicato nella nota precedente, può tuttavia contare su nuovi strumenti e nuove opportunità messe in campo dalle norme e dalle leggi nazionali e soprattutto da quelle regionali, che ad oggi iniziano ad essere finalmente operative, in particolare le norme sul contenimento del consumo di suolo, con potenziali nuove spinte future al settore.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2018



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2018



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). III trim. 2018

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,0	2,4	0,2	-2,7
Non Artigiana	0,3	1,0	0,1	2,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,3	1,8	0,2	-5,3
Da 6 a 9 add.	1,0	1,9	0,2	3,0
10 add. e più	0,1	1,4	0,1	3,2
Provincia				
Verona	0,2	2,0	0,8	2,6
Vicenza	-0,1	2,0	-0,3	-1,6
Belluno	-0,1	0,8	1,1	3,8
Treviso	0,7	2,0	0,9	-1,2
Venezia	-0,2	1,2	-0,5	0,2
Padova	0,8	1,9	-0,3	-2,8
Rovigo	-0,9	1,3	-0,1	-0,4
Totale	0,1	1,7	0,1	-0,2

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte). III trim. 2018

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	10,5	20,6	9,2	1,0
Non Artigiana	14,5	18,5	9,5	3,1
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	10,1	18,9	6,2	4,8
Da 6 a 9 add.	13,5	21,3	21,6	-5,2
10 add. e più	20,0	23,8	15,0	-9,1
Provincia				
Verona	17,0	25,0	13,0	0,0
Vicenza	9,7	20,2	11,8	5,3
Belluno	8,0	8,0	6,0	2,0
Treviso	11,2	18,4	5,1	4,0
Venezia	8,2	19,2	8,3	0,0
Padova	17,3	23,7	13,3	-2,0
Rovigo	7,3	18,2	3,6	3,9
Totale	11,8	19,9	9,3	1,7

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)